

Adamo con suo zenero sier Andrea Capello di sier Hironimo e altri nostri merchadanti popolari da numero . . . per tornar in Soria, fono da do fuste di turchi presi, *adeo* Alvise di Adamo et li altri ha auto taia saraffi 10 milia, et cussi si pagerà, et havia dito Alvise con lui panine et altro che portava in Soria per saraffi 10 milia : tutto è perso.

*A dì 17.* La matina, vene l'orator dil re di Hongaria, et fo stipulato l' instrumento de la quietazion per nome di quel Serenissimo Re, di tutto quello el pretendeva aver da la Signoria nostra, per ogni conto et per resto di danari dil stipendio se li dovea dar. *Calculatis calculandis*, se li dà ducati 4000 in contadi, ducati zercha 1000 di monitione et ducati 15 milia a tempo do anni, con partida in Banco di Pixani; et cussi sarà expedito et potrà repatriar.

*Di Chioza, fo letere di sier Alvise Bon el dottor, podestà, di jeri sera.* Come havia aviso, ozi dovea zonzer a Rimano 300 lanze spagnole et 2000 fanti partiti dil Tronto.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et trovono li danari per dar a l'ambassador dil re di Hongaria, et li tolseno di danari dil Montenuovo.

*Di Franza, fo letere di 24, di Spagna di 26, di Milan di 25.* Con altri avisi di Ferara e altrove; il sumario dirò di soto.

*Item,* preseno di aprir al Consejo di Pregadi una materia secretissima, con mandar fuora li Secretarii tutti etc.

59 *A dì 28, Domenega.* La matina non fo lettera alcuna da conto. Vene l'orator Legato dil Papa per cossa particular, e poi introno li Cai di X et steteno longamente.

Fo divulgato, una nostra galla sotil in Golpho aver trovato una fusta dil Papa dannizava nostri e altri, et quella presa et amazato, zoè apichati 30 di loro.

Da poi disnar, fo Gran Consejo, non fu il Dose, ma ben soi nepoti, quali vanno vestiti di scarlato, sier Marco et sier Vettor Grimani. Fu posto, per li Consieri, la gratia di sier Zuan Michiel qu. sier Donado, debitor di la Signoria nostra ai Governadori, vol pagar di Montenuovo et Monte novissimo, et è passada per li Consigli. Ave la prima volta 15 non sincere, 175 di no, 655 di si, *nihil captum; iterum* ballotata, ave 8 non sincere, 178 di no, 1017 di si, et fu presa, e fu ben factò, perchè tanto fu avanzato etc.

Fu fato eletion di Podestà a Padoa sier Piero Marzelo, fo Consier, qu. sier Giacomo Antonio el cavalier, di balote 35, di sier Nicolò Venier, fo Consier,

dopio; il quarto sier Zuan Venier, fo Cao dil Consejo di X, qual non passoe. *Etiam* ai X Savii non passoe.

In questa matina, achadete a bona hora avanti terza assa', che hessendo in preson uno contestabile corso nominato Corseto, posto a requisition dil ducha di Ferara a la preson sotto la scala dita la Scaletta, el vene uno ragazzo con uno soldato a dir voler parlar al presonier. El guardian aperse la porta, e nel aprir, il soldato li dete una stochada al guardian qual morite, aperse le preson, et il dito Corseto et lui insieme scampoe.

*Di Roma, fo letere di l' Orator nostro, di 24, et di Milan, dil Secretario.* Di qual fo lecte poi Consejo in cheba con la Signoria e Cai; il sumario di le qual noterò lete sarano in Pregadi.

*Di Ragusi, vene letere* per uno gripo è zorni 9 parti. Non fo in la Signoria, ma in particulari. Par il Signor turco era retrato da Belgrado 4 mia et butava artellarie.

*Serenissimo et excellentissimo domino Suley- 60  
mano Sach maximo Regi et invictissimo utriusque continentis Asiae et Europae, Arabum, Persarum, Siriae et universi Aegypti etc. Imperatori plurimum honorando, Antonius Grimanius Dei gratia dux Venetiarum etc. salutem, honores et gloriae incrementa.*

Fin dal mexe di Mazo passato expedissemo il nobile et dilectissimo Marco Minio designato ambasciator nostro a la Maestà vostra, si acciò che 'l dovesse da novo alegrarsi *cum* lei di la sua felice assumptione a quella sublime imperial sede, come per referir et tratar alcune cosse in nostro nome; et li imponessemo efficacemente, che quanto li fosse possibile el fosse diligente et solecito in accelerar la navigation et viaggio suo; ma essendo stà molto impedito da li tempi contrarii fino a tanto che è intervenuta la morte de la bona memoria de l' illustrissimo domino Leonardo Loredano precessor nostro, questa causa adjuncta alle sopraditte più che più l' ha retardato in camino fino al presente giorno, expelando da noi la rinovatione de letere, in nostro nome, che prima li erano stà date da l' illustrissimo nostro precessor, et sopra tutte le altre le presente lettere nostre a la Maestà Vostra, la qual per la sapientia et equità soa, cognosute le necessarie cause del ritardar di esso Orator nostro, sarà facile ad averlo per iscusato. Et cussi la pregamo, che a quanto el dirà in nostro nome, come procedente de la propria mente et intention nostra, sia contenta creder e prestar amplissima fede, come se noi medesimi presenti